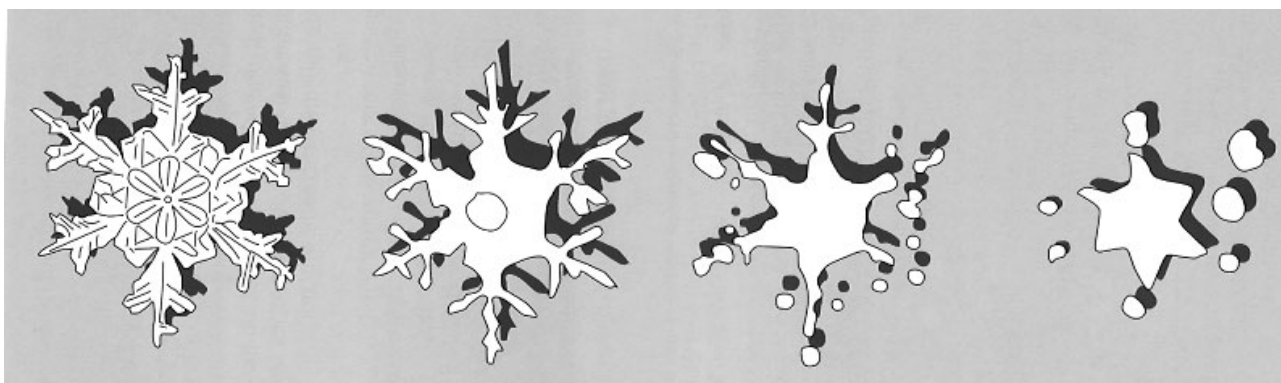


La storia del nostro fiocco di neve inizia nel cielo grazie al vapore, al freddo ed ai nuclei di condensazione, nasce cresce e....cade al suolo.

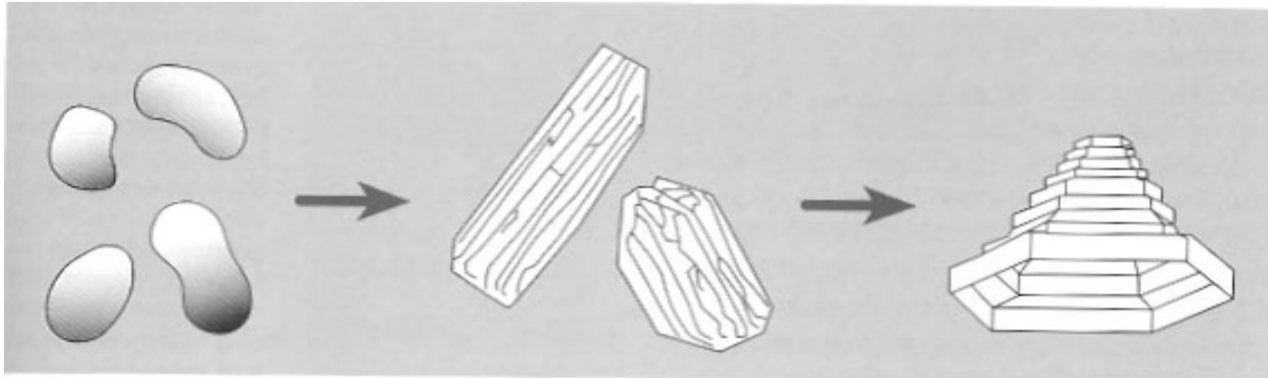
Qui si scioglie oppure se la temperatura è sottozero va a comporre il manto nevoso che noi sciatori aspettiamo tanto.

Nel manto in base alla temperatura esterna può trasformarsi in vari modi:

Se la temperatura esterna è di poco sotto lo 0 si trasformerà in un manto a maggiore coesione.



Se la temperatura è di molto sotto lo 0 la trasformazione darà forma a strutture a "calice", cristalli molto grandi, cavi, probabili piani di slittamento per gli strati superiori. Questo processo è irreversibile



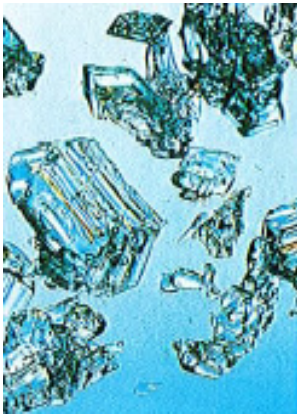
Se l'aria è sopra lo 0 di molto la neve sarà umida e darà luogo probabilmente al fenomeno del disgelo e rigelo.

Il vento poi spesso trasforma, rimaneggia, sposta grandi quantità di neve variandone anche la struttura dando origine alle placche di neve ventata formata cioè da grani arrotondati.

E' facilmente intuibile quanto gli eventi atmosferici determinino la storia del manto nevoso che inoltre è in continua trasformazione fino al definitivo scioglimento in primavera.

Si capisce che i vari strati spesso con caratteristiche diverse possono diventare piani di scorrimento specie se sollecitati dal passaggio di uno sciatore.

Lo studio della stratigrafia del manto oltre alla sua altezza e peso specifico è compito dell'AINEVA che stila il bollettino nivometeo, utile indicazione per la programmazione della nostra gita.



CALICI E BRINA DI SUPERFICIE